

QUOTE SOCIALI anno 1998

- Soci Ordinari L. 55.000
 - Aggregati L. 38.000
 - Giovani L. 17.000
- (Si considerano Giovani i nati dal 1981 in poi)

QUOTE TRIENNALI

- Soci Ordinari L. 155.000
- Familiari L. 104.000
- Giovani L. 45.000

ELEZIONI CARICHE SOCIALI 1997

CONSIGLIERI

- 1) AUDISIO ALDO
- 2) BRAGANTE VINCENZO
- 3) MARENGO OSVALDO
- 4) MICCI AMEDEO
- 5) POGLIANO PATRIZIO
- 6) REPOS PIETRO

REVISORI DEI CONTI

- 1) FERRARO GIORGIO

DELEGATI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

- 1) COCCOLO LUIGI
- 2) FABRIZI RODOLFO
- 3) LOMBARDI LUIGI
- 4) MARUCCO MAURO
- 5) MICCI AMEDEO
- 6) PETTIGIANI GIORGIO
- 7) REPOS PIETRO



Biblioteca dal 1863 ad oggi

*Au Club Alpin Italien,
Section Turin,
hommage de l'auteur.*

Edward Whymper

Questa dedica compare sulla copia di "The ascent of the Matterhorn", copia donata dal conquistatore del Cervino alla Biblioteca nel 1880.

Dal 1863, infatti, anno di fondazione del Club Alpino Italiano, la Biblioteca inizia a raccogliere informazioni provenienti da ogni parte del mondo per rispondere allo Statuto del neonato Club che fra i suoi scopi si proponeva, allora come oggi, di favorire la conoscenza della montagna in tutti i suoi aspetti scientifici e sportivi.

Oggi, a distanza di 130 anni la Biblioteca del CAI conta 23.000 tra libri e annate di periodici; è fra le biblioteche specializzate più fornite del mondo.

Ogni anno vengono acquisiti circa 300 nuovi titoli secondo un criterio che intende la montagna nel senso più ampio; il reciproco scambio con associazioni alpinistiche sparse nei cinque continenti contribuisce ad arricchire l'importantissima sezione dei periodici, unica nel suo genere.

Stampato su carta riciclata



MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Enzo Bragante - Mauro Brusa - Marcello Campia - Luigi Coccolo - Daria Conti - Umberto Cossa - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Re-
posi - Maria Cristina Rosazza - Laura Spagnolini

Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30
giovedì sera 21,00 - 22,30

Anno 53° - n. 1/98 - Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 (Filiale di Torino)

GENNAIO 1998



(Disegno di Delio Meinardi)



(Disegno di Delio Meinardi)

EDITORIALE

Ad ognuno la sua Babele

Bab-ilù (la porta di Dio) come la chiamarono gli Assiri Babilonesi, è la città in cui fu costruita, si fa per dire, la torre di Babele; tale empireo colpì fin dai tempi primordiali della scuola la mia fantasia, e forse scatenò in me la voglia e la passione per le scalate. Quella immensa e altissima torre che come vuole la leggenda, divise gli uomini in esseri linguisticamente incomprensibili, fu per me meta agognata, terreno di un'ascensione senza fine, desiderio irrealizzabile ma non per questo irrinunciabile nella fantasia di ogni alpinista. Quale difficoltà avrà avuto la via più semplice per la vetta? Nel 1926 il famoso alpinista tedesco Willy Welzenbach, forse per ovviare a questo inconveniente, pensò bene di dare una catalogazione delle difficoltà tecniche sulle ascensioni su roccia; la così detta scala di Monaco, adottata poi dall'UIAA come scala ufficiale. Sebbene molto imperfetta ebbe subito successo e tutte le associazioni alpinistiche furono unanimi nell'accettare tale gradazione. Ad un grado numerico in cifre romane, I II III IV V VI, venne successivamente affiancato un aggettivo per renderne più comprensibile il significato, facile I, poco facile II, abbastanza difficile III, difficile IV, molto difficile V, estremamente difficile VI. Si era allora ben consci che passare su un determinato grado voleva dire impegnarsi atleticamente e visceralmente in termini ormai consolidati; anche se si era già allora certi che tali difficoltà andavano strette. Nel 1936 Domenico Rudatis, su Das letzte im Fels, scriveva: Sarà già stato varcato questo confine estremo? Può essere che i miracoli delle capacità naturali, uniti con il più intenso esercizio, possano ampliarlo un poco ma sicuramente non di molto. L'evoluzione tecnica, i materiali e l'allenamento specifico, hanno portato ovviamente al superamento in maniera anche notevole delle vecchie difficoltà, confermando i dubbi e forse le speranze di Rudatis. Nel 1978, l'UIAA decise di aprire "verso l'alto" la scala di Welzenbach, ammettendo ufficialmente l'esistenza di difficoltà superiori a quelle classificate di VI grado. La cosa fu subito fattibile per i gradi numerici, ma non altrettanto

per le classificazioni aggettivali, in quanto oltre ad un empiristico "abominevole" non si trovò altro. Tale ufficializzazione graduale, stranamente, non piacque agli alpinisti e alle associazioni per così dire di categoria, non incontrò molto neanche il favore dei compilatori di guide e relazioni, i quali adottarono inspiegabilmente ognuno, una scala di valutazione propria, incomprensibile a tutti gli altri. Il VII UIAA divenne così, secondamente ai vari paesi alpinistici, 6B - 5,11- 5C- 22-VIII C, ecc. ecc. Ad ognuno la sua Babele. Un 'altro dubbio attanaglia alcuni miei giovani compagni di ascensioni, un 6A su cui a volte si sale con facilità, è uguale ad un'altro 6A su cui non si riesce in alcun modo scalare? E come mai le vecchie relazioni dei primi salitori, sono state declassate sulle guide pubblicate dai giovani virgulti del novello free. Forse, anche in altri sport è successo a nostra insaputa tale evento; i duecento metri piani sulle vecchie piste in terra saranno diventati oggi centocinquanta metri sulle nuove piste e in tartan?

Ma questa è un'altra Babele.

Giorgio Pettigiani

Scala comparata delle difficoltà su roccia

UIAA	F	USA	GB	AUS	DDR
I	1	5.2	moderate		I
II	2	5.3	difficult	11	II
III	3	5.4		12	III
IV	4	5.5	4a	13	IV
V-	5	5.6	4b	14	V
V		5.7		15	
V+		5.8		16	
VI-	5+	5.9	4c	17	VI
VI		5.10a	5a	18	VIIa
VI+		5.10b		19	VIIb
VII-	5.10c	20		VIIc	
VII	6a	5.10d	5b	21	VIIIa
VII+	6a+	5.11a		22	VIIIb
VIII-	6b	5.11b	5c	23	VIIIc
VIII	6b+	5.11c		24	IXa
VIII+	6c	5.11d		25	IXb
IX-	7a	5.12a	6a	26	IXc
IX	7a+	5.12b		27	Xa
IX+	7b	5.12c	6b	28	Xb
X-	7b+	5.12d		29	Xc
X	7c	5.13a		30	
X+	7c+	5.13b	31		
	8a	5.13c	7a	32	
	8a+	5.13d		33	
	8b	5.14a	7b		
	8b+				
	8c				

UIAA - Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche
 F - Francia • USA - Stati Uniti • GB - Gran Bretagna
 AUS - Australia • DDR - Germania



Uya, m 2158 (1895).

C.A.I. Chieri - La sua storia (1928 - 1998)

La Sottosezione chierese del CAI ha ben 70 anni. Raccontarne la storia, ripercorrerne le vicende e ricordarne i personaggi significa far rivivere una parte importante e altamente significativa del passato della stessa città di Chieri.

Ma quando a Chieri si è incominciato ad "andare" in montagna? Pubblichiamo una breve storia della sottosezione, a puntate, per ragioni di spazio.

Già alla fine del secolo scorso si hanno notizie di una intensa attività alpinistica che veniva lasciata alla libera iniziativa individuale. Soltanto verso i primi del '900 alcuni chieresi iniziano a riunirsi, a costituire dei gruppi, con lo scopo di organizzare sia gite nelle vallate alpine più vicine a Torino, sia vere e proprie



Rifugio Fratelli Bechis.

spedizioni alpinistiche della durata anche di alcune settimane sulle montagne della Valle d'Aosta (nel 1912 al Gran Paradiso, nel 1913 nella catena del Monte Bianco), allora difficilmente raggiungibile in poco tempo.

Ed è così che il 4 aprile 1928 si costituisce a Chieri la Sottosezione CAI, fondatori ed ideatori due grandi appassionati della



Rifugio Torino (1904).



Al centro della fotografia i fondatori del CAI di Chieri: Luigi Persico e Giuseppe Piazza.

montagna: Luigi Persico e Giuseppe Piazza. I brillanti risultati ottenuti in breve tempo sia come numero di soci (99) che come qualità di iniziative non passano inosservati alla Sezione di Torino che assegna alla Sottosezione chierese un grandioso ricovero posto sotto il Lago inferiore dell'Albergian (m 2234) nell'alta Valle del Chisone, ceduto dall'Autorità militare. La consegna ufficiale avviene il 6 ottobre 1928 ed una prima visita è effettuata il 18 novembre, con molta neve e tormenta nell'ultima parte del percorso; vi partecipano 10 soci di cui 4 signorine! L'inaugurazione ufficiale è per il 23 giugno 1929. Il rifugio è adattato in parte con il lavoro ed il contributo anche di illustri personaggi del tempo (come il conte Napoleone Rossi di Montelera) e viene intitolato, per una scelta del gruppo chierese, rifugio "Fratelli Bechis" per ricordare due fratelli di Buttigliera del 3° Alpini caduti nella Grande Guerra. L'affidamento dura oltre 10 anni, fino all'inizio della II guerra, mondiale.

(continua)

Sul Rocciamelone per Aldo



Siamo saliti a 3500 metri di quota, in vetta al Rocciamelone per ricordare Aldo Givone e lasciare una sua foto nella cappella eretta sulla cima di questa splendida montagna.

Una gita organizzata dagli amici e dal fratello di Givone il 19 ottobre per commemorare la figura generosa ed umana di un amante della montagna, prematuramente scomparso durante l'estate in seguito ad un incidente in bicicletta.

Mille e trecento metri di salita in una giornata tiepida e soleggiata, in compagnia di Fulgido Tavone, gestore del rifugio Cà d'Asti, che è venuto con noi sino in cima per aprire la cappella. Dalla vetta una vista stupenda su tutto l'arco alpino, emozioni sottili accompagnate dalle parole di chi aveva condiviso con Aldo la passione per la montagna, un nodo alla gola e lacrime trattenute ripensando all'amico perduto e alla vita che improvvisamente non c'è più.

Tiziana Bernardi

ITINERARI INCONSUETI

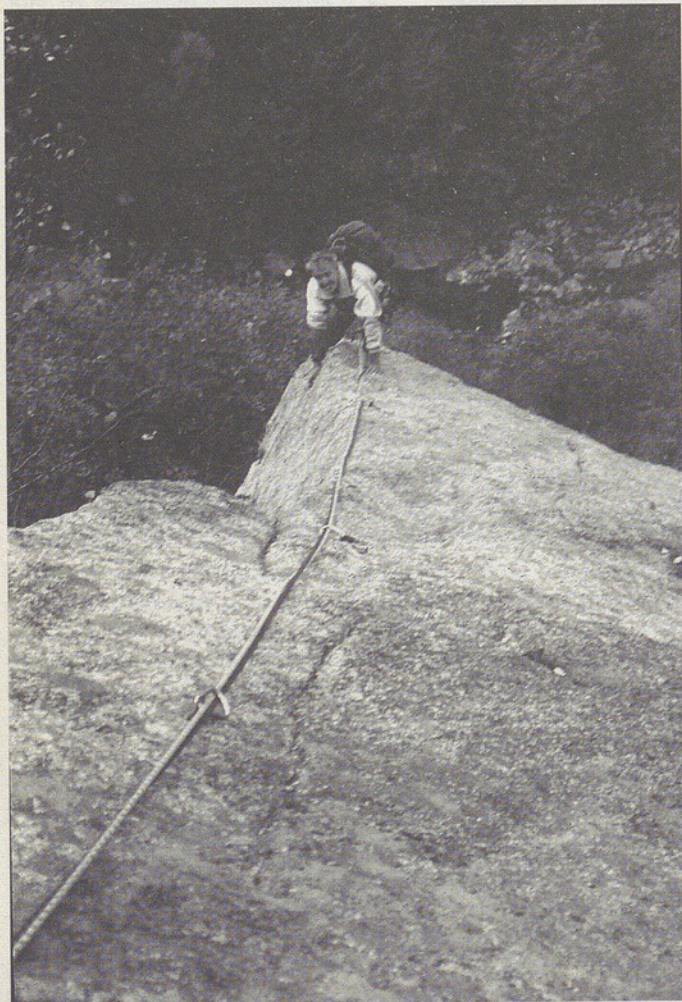
Ripristinata una via storica
in Val Pellice

In ogni valle piemontese esistono balze rocciose, pareti stupende che in profondi valloni segnano la storia dell'uomo e della montagna. Se non esistessero queste vie, i sentieri farebbero storia a sé, invece insieme si integrano, si affiancano, si completano. Basti pensare che la via che qui si segnala, in Valle Angrogna è solcata poco più in alto dal "sentiero dei pionieri" di importanza storico-culturale notevolissima. Un sentiero che fiancheggia la Rocca del Palai, torrione di gneiss che ricalca tutte le fattezze di una guglia lontana geograficamente da questa valle, di poco più bassa, ma con origini simili: mi riferisco alla Torre delle Giavine in Val Sesia, poco sopra l'abitato di Boccioleto. Di questa via che segnaliamo in anteprima, insieme a tutte le pareti riscoperte e riattrezzate, ne parlerà ampiamente il libro "Roccia d'autore" (100 vie in Val Chisone, Pellice, Germanasca, Susa, Po, Varaita, Gesso) dello stesso autore.

Sperone centrale

Prima salita: G. Di Francesco & C., 1979 - Parte alta e varianti: F. Michelin, 1996.

VALLE ANGROGNA (Pellice) Rocca della Làouza m 1200.



Sul versante destro orografico della Valle Angrogna, in un vallone che scende dal versante settentrionale del monte Vandalino, si trovano delle pareti di gneiss ben visibili dalla strada di fondovalle. La parete più imponente, posta trasversalmente al vallone, si chiama parete di Imbergia, quella a sinistra del torrente, Sbalzo del Vandalino, mentre sul lato destro si trovano tre evidenti speroni.

Nel 1979 su questi speroni furono aperte le prime vie da parte di Gianni Di Francesco e compagni mentre nell'estate dell'anno successivo fu aperta la via dei Lamponi Profumati sullo Sbalzo del Vandalino (G. Beuchod, R. Bonelli) e la via Rughe di Zeuss, che supera al centro la parete di Imbergia (G. Beuchod, R. Bonelli, L. Mozatti).

Sulle placconate che fiancheggiano i vari itinerari classici esistono numerosi monotiri e varianti attrezzati nel periodo 1980 - 1985 da A. Parodi, M. De Marchi e M. Bocci.

La via che viene qui descritta supera il più interessante degli speroni che si trovano sul lato destro del torrente.

Aperta da G. Di Francesco nel 1979 è stata recentemente riattrezzata, ripulita e allungata da F. Michelin e può ora essere considerata la via di media difficoltà più interessante della zona.

Accesso

Prima del ponte sul torrente Angrogna, che si trova all'entrata del paese di Torre Pellice, svoltare a destra e proseguire lungo la strada che costeggia il torrente, fino a 1 km circa prima del paese di Pra del Torno.

Lasciare l'auto vicino a una teleferica, attraversare il torrente su uno stretto ponte e proseguire lungo una mulattiera; giunti ad un bivio, continuare verso sinistra fino alla borgata Lauza.

Passare in mezzo alla borgata e continuare lungo un sentiero pianeggiante che si inoltra nel vallone. Scendere leggermente, attraversare uno sperone roccioso, poi scendere in un canale e attraversare una placca seguendo una corda fissa. Salire poi direttamente nel bosco raggiungendo in breve una grande placca grigia dove inizia la via (20 minuti dall'auto).

Relazione

- 1) Attaccare sul margine sinistro della placca, salire per una decina di metri lungo fessure e lame (IV, V) poi spostarsi a destra e salire su placche fino ad un terrazzino (V+/V7).
- 2) Spostarsi a destra, salire su placche inclinate e sostare a sinistra su una cengia (V, IV).
- 3) Salire a sinistra verso una spaccatura, superarla (V+) poi continuare lungo dei diedri, aggirare a sinistra uno strapiombo e ritornare sullo spigolo dove si sosta (IV, V).
- 4) Aggirare a sinistra un altro strapiombo poi continuare lungo un bellissimo spigolo fino ad un pino dove si sosta (IV+, V).
- 5) Salire alcuni metri poi portarsi a destra su una placca inclinata intervallata da alcuni piccoli tetti, e superarla fino a raggiungere la sommità dello sperone (IV, V, V+).

Sviluppo: 160 metri; esposizione: Est; difficoltà: D+ (obblig. V), via attrezzata (friends utili); tempo: ore 2; discesa: doppie da 50 metri sulla via.

È anche possibile, all'uscita della via, risalire una facile cresta, quindi attraversare a destra verso delle baite dalla quali una mulattiera riporta all'auto (40 minuti).

Fiorenzo Michelin

ITINERARI

Vicino a Giaveno...

Un'AQUILA omicida

Si tratta della Punta dell'Aquila c. 2115 m che si eleva a SO di Giaveno, distante 10 km. Montagna abbondante e appariscente, con profili morbidi verso N, ben visibile da Torino.

Fu la culla dello sci in Italia: nella conchetta di Pra Fieul 989 m Adolfo Kind sperimentò per primo i sottili pattini di legno nel 1898. Da quei tempi fino al dopoguerra, il trenino in partenza da via Sacchi in Torino, permetteva a numerosi sciatori di avviarsi da Giaveno per raggiungere, con le pelli di foca o con le tele, quella nevosa gobbona che la distanza e il candore luminoso trasformavano in un miraggio.

Con l'inizio dell'Autoevo la partenza si spostò alla Maddalena 761 m riducendo da 5,15 a 4 ore la salita. Subito dopo sopraggiunse l'invasione "ovunque e comunque" delle seggiovie, anche all'Aquila (circa nel 1963).

Ma negli ultimi anni, per motivi vari, la gestione è divenuta insostenibile e la seggiovia è stata smantellata. Motivo di ritorno per numerosi sciatori-alpinisti, facilitati dalla partenza a c. 1250 m.

La descrizione che segue ripropone questa gita, facile e panoramica, aggiungendo due considerazioni attinenti. Prima: la stagione sciistica 1998 coincide con il centenario del pionierismo di Adolfo Kind; seconda: la puntualizzazione dei pericoli che questa gita può nascondere.

- difficoltà: MS (medi sciatori)

- dislivello: 880 m

- ore salita: 2,25

- attrezzi vari: tessilfoca; coltelli (rampant)

- periodo: dicembre - aprile (ottimo: febr.- marzo).

Avvicinamento

Da Giaveno 506 m (c. 31 km da Torino) si segue il rettilineo che conduce a Pontepietra (2 km): qui a sin. per salire alla Maddalena (4,5 km; grande chiesa), a Pra Fieul e terminare, sempre con buona carrozzabile, al vasto piazzale della Stazione Aquila c. 1250 m (10 km da Giaveno).

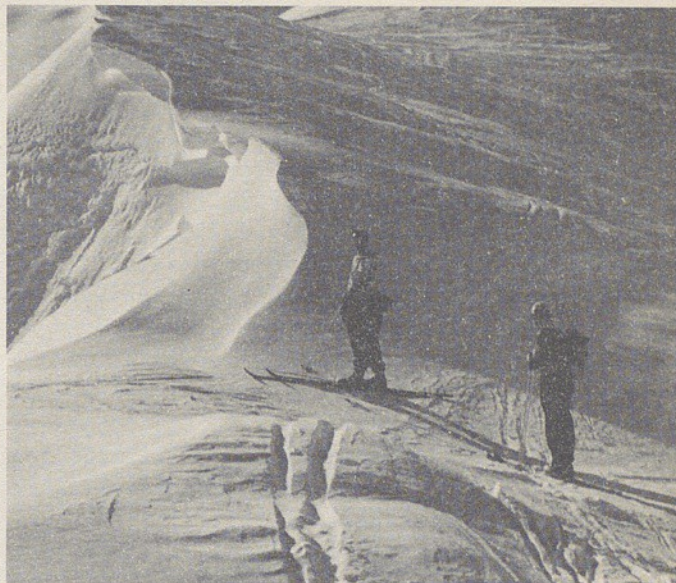
Itinerario

Dal piazzale c. 1250 m avviarsi verso O seguendo l'evidente carrareccia innevata che, con una lunga mezzacosta e passando a sin. della torre della ex seggiovia, conduce al ben visibile colletto del Pian del Secco 1434 m (25 min.).

Ora si segue, piegando a sin., l'importante cresta N della Punta Aquila. Larga come un vero pendio, di media e uniforme inclinazione, adduce ad una prominente (c. 1600 m; 50 min.) seguita da un crinale più marcato. Si attacca la seconda rampa, simile alla precedente, che termina ai fabbricati rovinati della ex stazione d'arrivo ubicata quasi alla Punta delle Lese (cioè "delle slitte") 1857 m; 1,30 ore.

Passando fra i due fabbricati si avanza poi in piano sul vicino filo di cresta che, poco oltre, si allarga in un pendio di media pendenza largo c. 50 m, convesso e con ripide fiancate: tratto non lungo ma obbligato (vedi "pericoli") che culmina con una prominente, piccolo nodo di creste (c. 2000 m; 2 ore).

Due vie: sulla sin. dolce e rettilineo percorso alla ben visibile cappella della Mad. della Pace (Colle dell'Aquila c. 2065 m); poi a des. -O, per cresta elementare, al nodo 2115 m. Oppure, via di solito più seguita, continuare sul crinale largo e poco ripido della cresta N che termina sul mal definito nodo di creste



Verso il Monte Aquila.

2115 m (anticima E) dove raccomandiamo di lasciare gli sci. Verso des. -O si segue la cresta quasi orizz. (ma stretta e con fianchi molto ripidi, sovente orlata di cornice verso sin. -S) lunga c. 60 m che culmina dov'è infissa una croce metallica: c. 2125 m; 2,25 ore.

Ampio e bellissimo panorama.

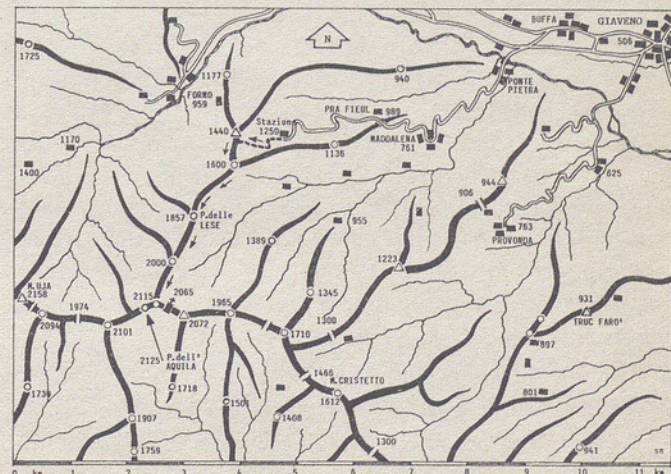
Note sui pericoli

a) Valanghe: sul percorso descritto non sono da temere (salvo condizioni eccezionali).

b) Nebbia: in discesa non discostarsi troppo dalla traccia di salita perché i fianchi della cresta sono ripidi ed insidiosi. In basso, sulla des. -E, sprofondano alti dirupi (Rocce Baciasse). c) Neve gelata e dura: nell'inverno 96-97 le abbondanti nevicate iniziali furono seguite da un lungo periodo freddo e senza precipitazioni. La neve si rassodò in tutta la massa e nelle ore (e giornate) fredde si presentava dura come il ghiaccio vivo. Né i bastoncini né i coltelli-rampant riuscivano a scalfirla: una condizione assolutamente insolita.

In questa situazione, il "passaggio obbligato" sotto la prominente c. 2000 m costituisce un "pericolo mortale" (come avvertivano i cartelli infissi poco sopra la stazione della P. delle Lese). Una scivolata, infatti, non può essere arrestata e prosegue sui ripidi e alti fianchi. Purtroppo ciò è confermato dai due gravi incidenti (uno mortale) avvenuti alla fine del febbraio 1997.

Sergio Marchisio



NOTIZIE

Sottosezione GEAT

PROSSIME GITE SOCIALI

Escursione sci-alpinistica al Monte Etna

Giovedì 8 gennaio, ore 21: riunione nella sede di via Barbaroux 1 per informazioni e iscrizioni.

Giovedì 15 gennaio: termine ultimo per le iscrizioni. I posti sono limitati.

Il programma di massima è il seguente:

Sabato 7 marzo, ore 7: partenza dall'aeroporto di Caselle. Arrivo a Catania alle ore 9. Trasferimento in pullman al rif. Sapienza 1881 m. Cena e pernottamento.

Domenica 8 marzo: salita al Cratere Centrale 3323 m (funivia + 800 m disl.), traversata ai Pizzi Deneri e discesa al rif. Citelli 1741 m per il canalone detto "delle Quarantore" (m 1600 di discesa). Trasferimento in pullman all'aeroporto di Catania Arrico previsto a caselle ore 22.

Costo approssimativo: passaggio aereo AR L. 280.000 più trasferimenti in pullman, cena e pernottamento in rifugio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Alberto Marchionni, tel. 011-972.32.87; Giuliana Azzaroli, tel. 011-660.20.02.

25 gennaio: Rocca Verde 2852 m

La Rocca Verde è situata a N di Bardonecchia, sulla costiera che, dalla Cima del Gran Vallone, scende a separare la Valle di Rochemolles dal Vallone del Frejus.

Dal Borgo Vecchio di Bardonecchia si risale sul lato destro il Vallone La Moutte 1430 m e poi Chaffaux 1657 m.

Raggiunta quest'ultima, ci si alza più decisamente sulla destra, per ampi pendii, puntando al Passo della Rocca Verde 2818 m, dal quale, svoltando a destra, si raggiunge in breve la vetta.

Piacevole e conosciuto itinerario invernale. Per medi sciatori.

Dislivello: 1522 m; tempo di salita: ore 5,30.

Capi gita: Enrico Fornelli (dir.), Fulvio Bianco, Maurizio Marchionni.

9 febbraio: Monte Garbella 2306 m

Il Monte Garbella fa parte del Gruppo della Rocca dell'Abisso, il più meridionale delle Alpi marittime. La sua vetta si situa subito a N del Monte Colombo, sulla costiera che dal M. Frisson si dirige a N-O.

Il punto di partenza per la nostra escursione è Vernante, località di villeggiatura situata nella Val Vermenagna alla confluenza con la Val Grande.

Da Vernante 785 m si segue il tracciato della strada che s'inoltra nella Val Grande e, dopo aver toccato le case di Tetto Folchi e Tetto Muria, termina a Pallanfrè 1379 m. Da quest'ultimo abitato si taglia in diagonale il pendio NE per un breve tratto quindi, svoltando verso S si entra nel vallone di Garbella e lo si segue fin quasi al termine per uscirne poi su delle roccette e, tramite una cresta, raggiungere in breve la vetta.

Per buoni sciatori (ramponi utili).

Dislivello: 1521 m; tempo di salita: ore 5,30.

Capi gita: Camillo D'Adda (dir.), Antonio Sannazzaro, Giorgio Viano.

Si ricorda che è disponibile il Bollettino - Annuario GEAT 1997. I soci Geat che non lo hanno ancora ricevuto sono pregati di ritirarlo in Segreteria.

Sottosezione SUCAI

Il mese di gennaio dà il via alle numerose e variegata attività della Suci.

Si inizierà con il consueto appuntamento delle **gite polenta domenica 18**, rivolte a chi non ha mai avuto l'occasione di sperimentare lo scialpinismo. Si tratta di gite brevi e facili (per neofiti... ma non solo!). Le uscite sono aperte a tutti, è necessaria solo una buona tecnica di discesa. Il materiale per provare viene messo a disposizione dall'organizzazione. Per notizie dettagliate fare riferimento a *Album*, disponibile in sede al CAI, oppure a Olivieri Gabriele, tel. 899.24.32 o a Lombardi Gigi, tel. 54.37.18.

Si passa ai Sabati di fuori pista, indirizzati a tutti coloro che hanno una voglia matta di "serpentinare" in neve fresca però ne hanno sempre avuto il timore.

Questa è l'occasione buona per poter imparare guidati dai maestri della Scuola di Sci di Bardonecchia, fra gli incantevoli boschi dello Jafferau.

La serata di presentazione del corso si terrà il 21 presso la sede del CAI. Maggiori informazioni si troveranno su *Album*, oppure telefonare a Paolo Maina, tel. 660.17.30 o a Roberta Seren Rosso, tel. 779.23.40.

Nella giornata di sabato 24 ci sarà la possibilità di testare i nuovi sci da **Carving** che permettono quella sciata particolare dovuta alla sciancratura accentuata nella parte centrale e le punte e le code più larghe dei normali sci.

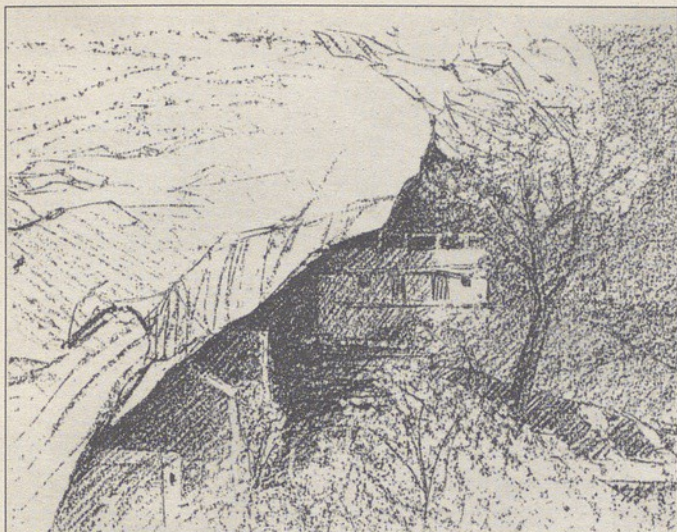
La serata di presentazione si terrà mercoledì 21 presso il CAI. Per informazioni telefonare a Guido Croci, tel. 488.742 oppure consultare *Album*.

Mercoledì 27 ci sarà l'inaugurazione de "Lo sci diverso", incontri di avvicinamento al Telemark. Iniziativa che intende avvicinare chi è già dotato di buona tecnica di discesa ed è interessato a sperimentare il passo in curva con gli amici del telemark Skiing Torino. L'attrezzatura per provare viene messa a disposizione dei partecipanti.

Per informazioni: Riccardo Ponasso, tel. 542.539 oppure Marco Crema, tel. 751.292, oppure su *Album*.



(Disegno di Delio Meinardi)



(Disegno di Delio Meinardi)

In contemporanea a tutto ciò inizia il **47° Corso di Scialpinismo**, quest'anno intitolato a Ezio Mentigazzi, istruttore della Sucai e presidente CAI, scomparso in montagna.

La **prima lezione** si terrà il **Martedì 20** presso la sede del CAI e la **prima uscita** la **domenica 25**.

Sottosezione CRAL/CRT

GRUPPO ESCURSIONISMO

18 gennaio: Serre Chevalier

Sciata su pista che compie il giro dell'immenso comprensorio adatto ad ogni medio sciatore. Saranno composti gruppetti secondo le capacità individuali. Ottime possibilità per gli sciatori fondisti. Punti relax e ristoro per i turisti. Possibilità di ski-pass individuale per chi vuole sciare per conto suo.

Capi gita: L. Marchisio, W. Stroppiana.

1 febbraio: La Toussuire

Accolti dalla scuola di sci e dall'ufficio del Turismo, che sono stati ospiti nella serata del 10-11 al Centro Incontri, visiteremo a prezzi particolarissimi l'ampio comprensorio sciistico, con possibilità per tutti: fondisti e sciatori; animazione per i non sciatori. Possibilità di spuntini e assaggi tipici durante la sosta-pranzo. Per informazioni telefonare al capogruppo Lodovico Marchisio, tel. casa 011-7802205, cell. 0338-6883557.

Sottosezione di CHIARI

SCI DI FONDO

Il Club Alpino Italiano, Sottosezione di Chiari, organizza un programma di uscite per la pratica dello sci di fondo in pista. Le località verranno scelte, a seconda dell'innevamento, tra i centri del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Il programma prevede 5 uscite in pullman nelle seguenti date:

- domenica 11 gennaio 1998
- domenica 25 gennaio 1998
- domenica 08 febbraio 1998

- domenica 22 febbraio 1998

- domenica 08 marzo 1998

Per chi vuole imparare...

Abbinato alle uscite collettive si svolgerà l'11° corso per l'apprendimento dello sci di fondo. Esso è rivolto sia a coloro che si avvicinano per la prima volta a questa disciplina sia a coloro i quali intendono migliorare le capacità già acquisite.

Il corso, tenuto da Maestro FISI di sci di fondo, comprende 7,5 ore di lezione complessive. I partecipanti saranno suddivisi in classi omogenee in funzione delle singole capacità.

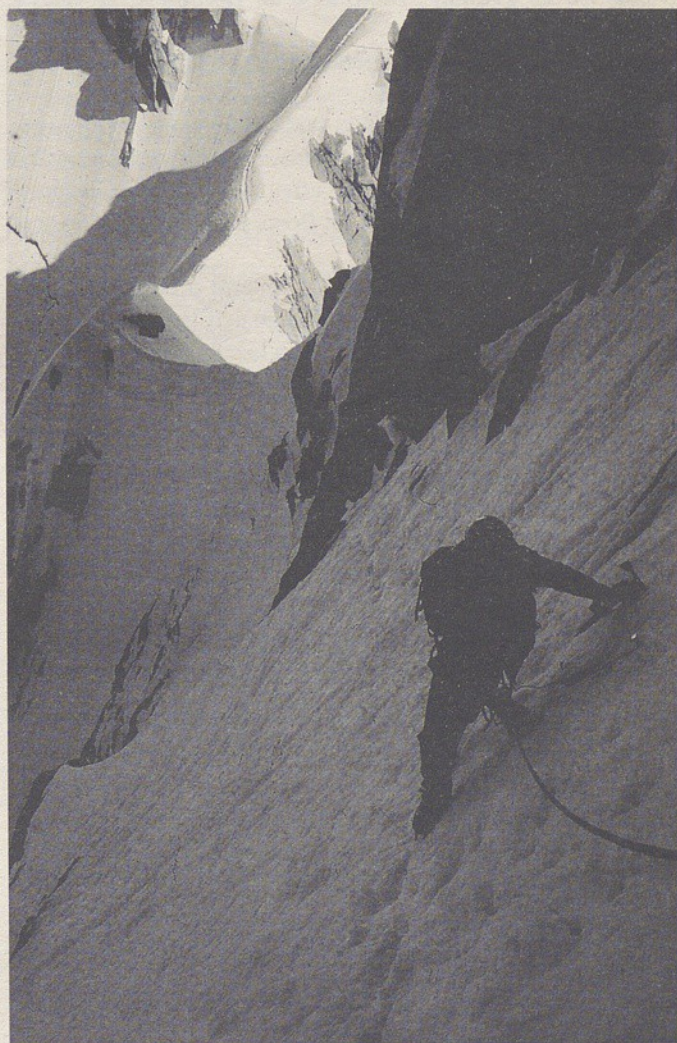
I partecipanti al corso o alle 5 uscite in programma saranno coperti da assicurazione R.C. ed infortuni con le condizioni precisate dalla polizza CAI.

Attrezzatura - Si richiede la normale attrezzatura da sci di fondo. Chi ne fosse sprovvisto potrà noleggiare sci, bastoncini e scarpe. Quest'anno sarà possibile accedere alla formula di noleggio stagionale dell'attrezzatura (particolarmente consigliata a chi frequenta il corso!); rivolgersi agli organizzatori per dettagli e modalità.

Informazioni e iscrizioni - Tutti i giovedì sera (ore 21,00-22,30) presso la sede CAI in Piazza Pellico, 3.

Sci di Fondo: Graziella Perri, tel. 942.54.56; Davide Manolino, tel. 947.12.58;

Sci Alpinismo: Luciano Baucia, tel. 947.12.21; Franco Tabasso, tel. 941.52.09.



SCI ALPINISMO

15 febbraio: Punta della Battagliola (Valle Varaita)

Difficoltà: MS; partenza: Chiesa di Bellino; dislivello: 921 m.

Attrezzatura - Si richiede una attrezzatura completa da sci alpinismo (zaino, sci con attacchi speciali e ARVA).

Il CAI fornisce il materiale ad uso di tutti (radio, sonde, pala e barella) e dispone di alcuni ARVA ed alcune paia di sci da consegnare in prestito d'uso.

Quote - La quota di partecipazione per ciascuna uscita è di Lire 6.000 per i soci CAI e 7.000 per i non soci e comprende sia la copertura assicurativa che le spese di organizzazione. Il raggiungimento delle località di partenza si effettua con mezzi propri. L'iscrizione deve avvenire presso la sede CAI tra le ore 21 e le 22 di ogni giovedì antecedente la gita.

Sottosezione UET**GITE SOCIALI**

Domenica 4 gennaio: Lignan m 1640 (Val di S. Barthelemy, Ao)

Domenica 11 gennaio: Bocchetta Sessera m 1510 (Valle Cervo, BI)

Domenica 25 gennaio: Santuario di Valmala (Val Varaita, CN)

Domenica 8 febbraio: da Certosa di Pesio al Gias degli Arpi m 950 - 1435 (Val Pesio, CN)

Le Gite Sociali, se i partecipanti saranno in numero sufficiente, potranno essere effettuate in pullman, con ritrovo alle ore 7 in piazza Statuto; nel caso vengano effettuate con mezzi propri, il ritrovo sarà in c.so Regina 304 (di fronte all'Istituto Maffei, ang. c.so Potenza).

Le iscrizioni dovranno avvenire il venerdì precedente la gita presso la sede sociale, con il versamento dell'intera quota prevista, che potrà variare in funzione della località scelta.

Nella quota non sono compresi eventuali ski-pass, da pagarsi separatamente.

La Direzione si riserva il diritto di variare le località delle gite in funzione delle condizioni di innevamento.

È data possibilità a tutti i soci di aggregarsi alle 5 uscite del Corso di Sci, limitatamente ai servizi di trasporto, con modalità identiche a quelle delle Gite Sociali.

CORSI DI FONDO**Tecnica classica e skating**

Il corso è rivolto ad adulti e bambini, di qualunque livello tecnico, e si articola in:

- 1 serata di presentazione
- 5 uscite con lezione su pista
- 3 lezioni di teoria.

Le 5 lezioni, ciascuna di 2 ore, saranno tenute da Maestri di Sci abilitati FISCI.

L'accesso al corso di skating è subordinato al giudizio tecnico preliminare da parte dei maestri.

I partecipanti verranno suddivisi in classi in funzione del loro livello di preparazione tecnico e fisico.

Nelle restanti ore della giornata sarà loro possibile, seguiti dagli accompagnatori del corso, proseguire nell'apprendimento delle tecniche insegnate.

Iscrizioni - Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale fino al 9 gennaio (salvo esaurimento dei posti disponibili).

Requisiti - Tessera CAI valida per l'anno in corso.

Certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Due foto tessera.

Autorizzazione scritta dei genitori per i minori.

Presenza visione ed accettazione del regolamento.

Costo - La quota, fissata in lire 195.000, è comprensiva di trasporto in pullman e lezioni con maestri.

Non sono compresi eventuali ski-pass.

Non è compresa alcuna forma assicurativa infortuni; si consiglia di provvedere singolarmente a contrarre almeno una polizza "infortuni neve".

Incontri e lezioni - Sono articolati in quattro serate, una di presentazione del corso e tre di informazione su argomenti correlati ai contenuti del corso (materiali ed equipaggiamento, neve e valanghe, pronto soccorso), e verranno tenuti presso la sede.

Noleggio attrezzatura - È possibile noleggiare per l'intera stagione invernale l'attrezzatura per il fondo (sci, bastoncini, scarpe), fino ad esaurimento del disponibile.

La restituzione dovrà avvenire entro metà maggio.

Il costo è di lire 70.000.

Venerdì 9 gennaio

Presentazione del corso di sci e dei maestri (ritrovo ore 21 presso la sede sociale).

Sabato 10 gennaio

Distribuzione sci a noleggio (ritrovo in via Giacosa 8 dalle 10 alle 12).

Venerdì 16 gennaio

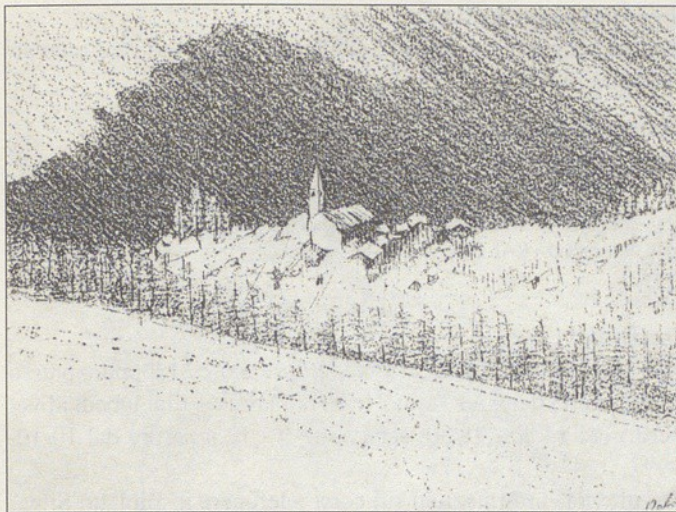
Lezione su "Materiali ed equipaggiamento" (ritrovo ore 21 presso la sede sociale).

Domenica 18 gennaio

Prima uscita: Aisone, m 834 (Valle Stura, CN).



(Disegno di Dello Meinardi)



(Disegno di Delio Meinardi)

Domenica 1 febbraio

Seconda uscita: Colle del Monginevro m 1856 (Val di Susa, TO).

Per le uscite su neve il ritrovo è in piazza Statuto, ore 7.

Direzione: Piero Dosio (tel. 521.18.49)

Segreteria: Luisa Belli (tel. 932.16.51), Giovanni Zuccarino (tel. 248.45.23)

Sede Sociale: C.so Moncalieri 227/b (p.zza Zara), nei locali presso la Parrocchia Madonna Addolorata (Pilonetto), ogni venerdì dalle ore 21 alle 23.

Sottosezione di SANTENA

PROGRAMMA INVERNALE 1998

Il programma invernale è formato da tre fasi per poter andare incontro alle necessità dei nostri Soci ed è rivolto sia alle persone esperte che vogliono migliorare la loro tecnica, sia ai principianti che intendono avvicinarsi allo sci di fondo oppure alle uscite con racchette o scialpinistico.

Corso di sci di fondo

Quattro uscite in pullman con corso tenuto da maestri F.I.S.I.

- Domenica 11 gennaio: Monginevro
- Domenica 18 gennaio: Gressoney
- Domenica 1 febbraio: Prigelato
- Domenica 8 febbraio: La Thuile

Escursioni con Guida Alpina fuoristrada

- Giovedì 22 gennaio: Lezione su neve - valanghe
- Domenica 25 febbraio: Escursione nel vallone Unerzio - Colle Ciarbonet 2206 m

Escursioni con racchette - Sci Alpinismo

- Domenica 11 gennaio: Monginevro - Le Janus 2543 m
- Domenica 18 gennaio: Gressoney - Punta Telcio 2815 m
- Domenica 1 febbraio: Prigelato - Pitte de l' Argle 2529 m
- Domenica 8 febbraio: La Thuile - Colle della Croce 2432 m

Per informazioni rivolgersi tutti i giovedì sera dalle 21 alle 22,30 presso Sede CAI Santena.

Gruppo Giovanile

ATTIVITÀ INVERNALE

Immaneabilmente ritorna la neve e la voglia di sciare!

Così anche noi torniamo a sciare ed a proporvi le nostre attività per quest'inverno.

Iniziamo dal corso di sci su pista, fuori pista e snow board giunto alla sua 18a edizione:

- si terrà a Lanslebourg in Val Cenis, Francia, nelle domeniche del 25 gennaio, 1 - 15 e 22 febbraio, per concludersi l'8 marzo 1998;

- saranno 3 ore di lezione per ogni domenica per lo sci su pista e 2 ore per lo snow board o lo sci fuori pista per un totale rispettivamente di 15 e 10 ore di corso;

- le lezioni saranno tenute dai maestri della scuola di sci francese;

- la presentazione dei corsi avverrà giovedì 15 gennaio 1998 in Via Barbaroux 1;

- sarà possibile iscriversi tutti i martedì a partire dal 9 dicembre 1997 dalle ore 18,30 alle 20 ed il giovedì dall'8 gennaio 1998 dalle 21,00 alle 22,00 presso la sede del CAI di Via Barbaroux 1.

Il termine ultimo per le iscrizioni sarà martedì 20 gennaio 1998.

Chi non avesse l'attrezzatura può affittarla sul posto.

Il viaggio fino a Lanslebourg si farà in autopullman con partenze da diversi punti in Torino.

A fine corso verrà rilasciato un attestato che qualifica il livello conseguito.

Oltre alle domeniche del corso a cui comunque si può partecipare anche come aggregato, abbiamo messo in programma altre 4 domeniche con le seguenti destinazioni:

- domenica 18 gennaio 1998: gita a Serre Chevalier
- domenica 8 febbraio 1998: gita a Torgnon
- domenica 1° marzo 1998: traversata del Monte Bianco
- domenica 15 marzo 1998: gita a Limone Piemonte.

Quanto sopra riassume molto brevemente il nostro calendario invernale; per saperne di più potete contattare telefonicamente la segreteria della sezione.

Coro Edelweiss

In attesa dell'ormai imminente ritorno nella sede istituzionale del Monte dei Cappuccini, il Coro comunica la data del prossimo concerto:

23 gennaio nella Chiesa Valdese di c.so Vittorio a Torino a favore della ricostruzione dell'organo Bachiano.

Il coro sarà lieto di salutare ex coristi, soci e simpatizzanti tra i quali speriamo di poter annoverare nuovi coristi di cui abbiamo tanto bisogno, il martedì sera durante le prove.

Per eventuali informazioni si può chiamare Giuseppe Caldera al Museo della Montagna.



CAI Sezione di Torino

CORSI DI SCI DI FONDO SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO TELEMARK

Corso di Telemark

Lezioni teoriche (ore 21,00)

Venerdì 23 gennaio: materiali ed equipaggiamento (via Barbaroux 1, Sede)

Giovedì 5 febbraio: cartografia ed orientamento (via Barbaroux 1, Sede)

Giovedì 12 febbraio: parola al medico (UGET Galleria Subalpina 30)

Giovedì 19 febbraio: neve e meteorologia (UGET Galleria Subalpina 30)

Giovedì 26 febbraio: valanghe (UGET Galleria Subalpina 30).

Lezioni pratiche a secco

sabato 7 febbraio: esercitazioni con carta e bussola

Uscite sulla neve (*)

Tecnica e didattica dello sci di fondo fuori pista; individuazione e scelta del percorso; valutazione pericoli oggettivi; progressione in piano, salita, discesa; introduzione al "Telemark" escursionistico.

18 gennaio: Preselezione

8-15-22 febbraio

1-15 marzo.

Corso di passo pattinato

Per chi sia già in possesso di una buona tecnica di base, con attrezzatura idonea.

Uscite sulla neve (*)

11-18-25 gennaio.

(*) Per tutte le uscite sulla neve la partenza è prevista da C.so Bolzano in pullman, lato palazzo RAI, Piazzale parcheggi: dicembre/gennaio ore 7,30; febbraio ore 7.

Iscrizioni

Dovranno essere effettuate al Venerdì sera ore 21, oppure presso la Segreteria del CAI Torino, Via Barbaroux 1 (dal lunedì al venerdì) ore 14,30 - 18,30; sabato ore 9 - 12 a partire dal 10-10-1997.

Per ulteriori informazioni sui corsi telefonare a: Biolatto Silvana, tel. 967.21.22; Deva Roberto, tel. 819.05.11; Sartorello Giuliano, tel. 447.22.88.

N.B. - Per il Corso di Telemark, frequentando un ambiente di alta montagna, si richiede un'attitudine tecnico fisica che sarà verificata nella preselezione del 18-1-98. Gli istruttori si riservano di escludere coloro che fossero ritenuti non idonei.

La quota di iscrizione è comprensiva di:

- assicurazione infortuni e copertura assicurativa contro danni da R.C. o spese soccorso alpino (le ultime due coperture sono operanti in quanto soci CAI);
 - trasporto in pullman;
 - lezioni teoriche e pratiche come da programma;
 - uso materiali comuni;
- (a carico degli allievi eventuale quota accesso piste).

GITE

L'attività si svolgerà contemporaneamente ai corsi e proseguirà anche dopo il termine degli stessi.

11-18-23 gennaio

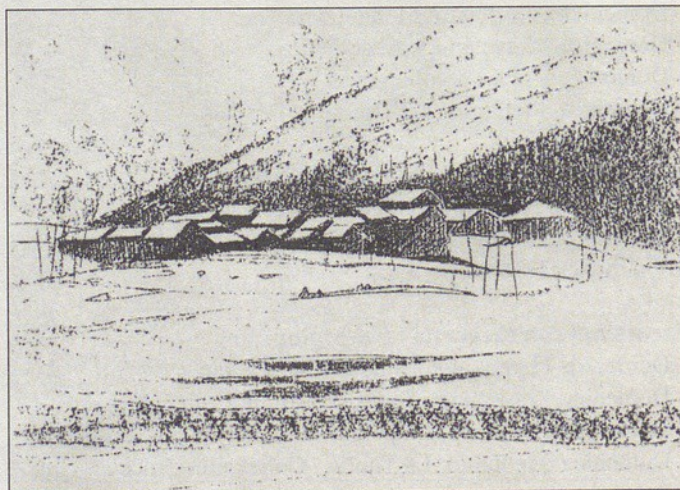
31/1-1 e 2 febbraio (week en a Tarvisio)

8-15-22 febbraio

1-15 marzo.

Le località delle varie uscite saranno scelte di volta in volta a seconda dell'innevamento.

Per informazioni: Biolatto Silvia, tel. 967.21.22; Fogale Aldo, tel. 382.03.63; Sartorello Giuliano, tel. 447.22.88.



(Disegno di Delio Meinardi)



(Disegno di Delio Meinardi)

Nell'intento di arrivare ad un'azione comune delle sezioni torinesi CAI Torino e CAI UGET, inizia da questo mese la pubblicazione reciproca del Calendario delle attività sociali, che vengono così ad essere coordinate (e che in futuro saranno anche programmate) in modo da consentire ai soci di entrambe le sezioni la partecipazione ad un maggior numero di gite ed attività

CAI-UGET Torino

GRUPPO SCI-ALPINISTICO

Gite Sociali

11 gennaio: Punta Leissè m 2771 da Vetan m 1671
 Dislivello in salita m 1100; ore salita: 3; difficoltà: MS.
 Capi gita: G. Mamini, O. Corradin, F. Minucciani.

18 gennaio: Monte la Bianca m 2746 da Preit m 1540
 Dislivello in salita: m 1200; ore salita: 3,30-4; difficoltà: BS.
 Capi gita: C. Cavalli, E. Leinardi, C. Rizzi.

1 febbraio: Cima dell'Angiolino m 2168 da Case Piccat m 950
 Dislivello in salita: m 1218; ore salita: 3,30; difficoltà: BS.
 Capi gita: F. Conti, D. Osella, R. Valchierotti.
 Iscrizione: ogni mercoledì sera in sede.

GRUPPO SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Preiscrizioni e informazioni: tutti i giovedì dalle ore 21 alle ore 22 in sede.

Uscita d'idoneità: in coincidenza con l'ultima lezione, 11 gennaio.

Lezioni teoriche: in sede

- Cartografia ed orientamento: 5 e 7 febbraio
- Uscita "a secco" pomeridiana nei dintorni di Torino
- La parola al medico: 9 febbraio
- Neve e meteorologia: 19 febbraio
- Valanghe e sicurezza: 5 marzo.

Lezioni tecniche

- Lezione su pista: 8 e 15 febbraio

- Gite fuori pista: 22 febbraio, 1 e 8 marzo
- Mini-trekking di fine corso: 27-28-29 marzo
- Settimana nazionale di Fondo Escursionismo - Valtellina: 1-8 marzo.



SKIFONDO CAI UGET

Preiscrizioni e informazioni: tutti i giovedì dalle ore 21 alle ore 22 - in sede.

Lezioni teoriche: in sede

- La parola al medico: 9 febbraio.

Lezioni tecniche

- Lezioni su pista: 4 e 11 gennaio
- Gara sociale di fondo su pista: 15 marzo.

GRUPPO DISCESA SCI

Corso di sci a Sestrieres

Principianti e perfezionamento

Le lezioni nelle domeniche 11-18-25 gennaio e 1-8-15 febbraio.

Fuori pista (di preparazione ed avviamento allo sci-alpinismo)

Le lezioni nelle domeniche 11-18-25 gennaio.

Questo corso è riservato esclusivamente a sciatori in possesso di una buona tecnica sciistica, la loro idoneità verrà valutata insindacabilmente dai maestri del Sestrieres.

Agonismo

Le lezioni nelle domeniche 11-18-25 gennaio e 1-8-15 febbraio. Il corso è la novità di questa stagione sciistica ed è rivolto a tutti coloro che, essendo già buoni sciatori, vogliono svolgere un buon allenamento tra i pali sotto la guida di maestri esperti per poi partecipare alle gare fra Sci Club previste per questa stagione invernale. Si ricorda che per partecipare alle gare di sci è necessaria la tessera F.I.S.I. '98.

Corso di Snowboard

Il corso viene attivato solo nel caso in cui si raggiunga il numero di 6 iscritti.

Iscrizioni - Le iscrizioni, accompagnate dalla domanda e dalla quota, si ricevono in Segreteria CAI UGET (Galleria Subalpina, 30 - Torino - Tel. 011/53.79.83).

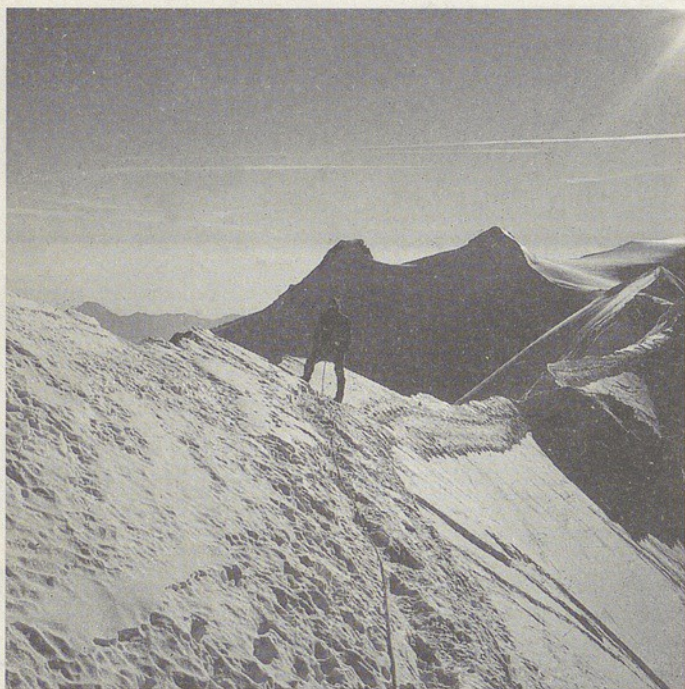
Responsabili: Laura Mairetti, Roberto Napolitano, Fabrizio Fornelli, Luisa Farinasso, Claudio Scaringella.

La Commissione per l'Alpinismo Giovanile del CAI UGET cerca persone volenterose con esperienza di montagna e buone capacità di stare coi giovani per accompagnare i ragazzi da 8 a 16 anni nelle escursioni previste dal programma gite 1998.

A partire dal febbraio 1998 si terrà un corso intersezionale per gli aspiranti accompagnatori.

Gli interessati possono contattare:

- Roberto Chianale tel. 25.79.20
- Marco Ghio tel. 36.78.49
- Luca Longo tel. 43.45.409
- Laura Ponzone tel. 32.97.209



Corso di speleologia CAI-UGET

Il corso di speleologia è rivolto a tutti coloro che intendono avvicinarsi all'esplorazione del mondo sotterraneo. È suddiviso in due parti comprendenti lezioni teoriche serali e uscite pratiche domenicali (tra le quali due stages di tre giorni in Francia e in Toscana). La prima parte del corso ha carattere introduttivo e, oltre a spiegarvi cosa sono le grotte, vi permetterà di capire se siete davvero interessati alla speleologia. Nella seconda parte, più tecnica, vi sarà possibile apprendere le tecniche di progressione, come si cercano e come si esplorano le grotte.

Come prologo al corso il Gruppo Speleologico Piemontese del CAI UGET organizza per il 18 gennaio 1998 una gita alla Grotta delle Vene a Viozenz (CN).

La gita è aperta a tutti.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, tel. 53.79.83.

Programma 1ª parte

- Venerdì 30/1 - Serata di apertura: Presentazione del corso e proiezione di audiovisivi
- Venerdì 6/2 - Lezione 1: Storia della speleologia
- Venerdì 13/2 - Lezione 2: Geologia e carsismo: dove si formano le grotte
- Domenica 15/2 - Uscita 1: Arma della Pollera (Finale L., SV) - G. Scogli Neri (Giustenice, SV)
- Venerdì 20/2 - Lezione 3: antropologia e paleontologia ipogea: tuffi nel passato
- Venerdì 27/2: Lezione 4: Morfologia e speleogenesi: come si formano le grotte
- Domenica 1/3 - Uscita 2: G. del

Caudano (Frabosa Sott., CN) - Bur. di Bardineto (Bardineto, SV)

Iscrizioni. Presso la sede del CAI-Uget di Torino (Galleria Subalpina 30) tutti i Venerdì sera dopo le ore 21,30 oppure telefonando alla segreteria: 537983 (ore 10,00-13,00 / 16,00-19,00). Per partecipare al corso dovete avere almeno 18 anni ed essere iscritti al CAI, presentare un certificato medico che attesti la vostra idoneità a svolgere un'attività sportiva non agonistica, infine, essere muniti di una vostra fototessera.

Equipaggiamento. Per partecipare alle escursioni della prima parte del corso è indispensabile avere: un casco da alpinismo, un imbrago da alpinismo (anche di fettuccia), 3 moschettoni (di cui uno con ghiera), 2 m di corda dinamica da alpinismo (diametro 10/11 mm), un impianto di illuminazione montato sul casco (frontalino a batteria e/o impianto ad acetilene), stivali in gomma con suola tipo "carrarmato" o calzature da montagna, una tuta da lavoro (da meccanico o equivalente).

Per la seconda parte del corso sono indispensabili gli attrezzi specifici della speleologia alpina: imbrago per speleologia, maillon rapide, bloccante ventrale, bloccante a maniglia, discensore tipo speleo, pettorale, impianto ad acetilene montato su casco.

Al momento dell'iscrizione al corso verranno forniti tutti i dettagli relativi all'equipaggiamento che vi permetteranno di essere attrezzati adeguatamente con la minor spesa possibile.

Lezioni ed uscite. Le lezioni teoriche, di norma, saranno tenute nella sede del CAI-Uget Torino (Galleria Subalpina 30) dalle 21,30 alle 23,00. Le uscite avverranno, con mezzi propri, in grotte del Piemonte e della Liguria con due stages in Francia e in Toscana. Orari e luoghi di partenza per le uscite pratiche verranno concordati di volta in volta. Il programma delle uscite va considerato indicativo potendo subire variazioni dipendenti dalle condizioni climatiche.

Direzione: Igor Cicconetti, Simonetta Carlevaro, Daniele Grosato, Riccardo Pozzo.



(Disegno di Delio Meinardi)